Da oggi a martedì per i Consigli d'amministrazione

ALLE URNE I P.TT.

Da oggi a martedì i postelegrafonici si recheranno alle urne per eleggere i propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione postale e alle Commissioni consultive centrali e provinciali. Alla consultazione sono interessati 80 000 lavoratori degli uffici principali postali e telegrafonici, 63 000 postelegrafonici degli uffici locali decentrati in oltre 13 000 uffici periferici e 11 500 telefonici di Stato per un complesso di circa 155 000 elettori suddivisi in 742 seggi elettorali.

La Federazione postelegrafonici CGIL si presenta agli elettori con il programma di portare avanti con la massima energia la lotta per trasformare sia il Consiglio di amministrazione che le Commissioni consultive in veri e propri organi di potere nella gestione dell'azienda, capaci di trasferire a tutti i livelli un sempre maggiore potere degli organi collegiali dell'amministrazione nei quali è presente la rappresentanza dei lavoratori.

Le elezioni si collocano in un contesto più generale di lotte che sono in corso nella categoria contro la smobilitazione dei servizi statali PTT e la privatizzazione degli stessi, contro gli attacchi alle condizioni dei lavoratori e la tendenza di uno aggiornamento a più alto livello per una riforma democratica delle strutture aziendali e per un rapporto moderno di impiego basato sulle qualifiche e gli stipendi funzionali dei postelegrafonici.

Protesta l'Alleanza contadini

SUGLI ENTI SCELTE GRAVI DEL GOVERNO

Restrizioni territoriali e inserimento della grande proprietà nei consigli di amministrazione — Una campagna per un intervento pubblico che limiti il prezzo della terra

La Direzione nazionale dell'Alleanza dei contadini sulla base di relazioni svolte da Wanda Passarelli e Mauro Padroni ha preso atto in esame le iniziative in corso per gli enti di sviluppo e per i mutui quarantennali per la formazione della proprietà contadina.

Per quanto riguarda gli enti è in corso un vasto movimento in tutte le regioni particolarmente in Toscana, Umbria, Abruzzi, Friuli, Venezia Giulia ed Emilia per la istituzione su base regionale dei poteri di esproprio. La spinta alla costituzione degli enti di sviluppo regionali viene da un vasto schieramento di forze sindacali e politiche. In contrasto con tale spinta il ministero dell'agricoltura ed il governo hanno deciso un decreto che restringe al massimo le zone di intervento degli enti non garantisce una adeguata presenza delle organizzazioni sindacali nei consigli di amministrazione nei quali peraltro dovrebbero entrare i consorzi di bonifica. L'Alleanza denunzia tale orientamento antidemocratico e ribadisce la necessità di allargare le zone di intervento degli enti di strutturare in modo democratico i loro consigli di amministrazione di togliere ai consorzi di bonifica compiti e funzioni di carattere pubblicistico in quanto strumenti della grande proprietà terriera e del capitalismo agrario e pertanto contrari ai fini istituzionali e alla stessa ragion d'essere degli enti di sviluppo agricolo.

Alla luce di questa grave situazione la Direzione ha deciso di chiedere un sollecito incontro e di presentare un memoriale al ministro dell'agricoltura per rivendicare ancora una volta di istituire gli enti di sviluppo in tutte le regioni e intanto di fare rispondere l'orientamento del decreto che dovrebbe essere emanato entro il 14 gennaio 1966 a queste finalità strutturare su base regionale gli enti di sviluppo istituiti con l'apposita legge con compiti di intervento su tutto il territorio agrario regionale unificare nell'ente di sviluppo tutti i finanziamenti statali e tutte le funzioni di intervento eliminando una situazione confusa e contraddittoria caratterizzata dalla presenza in una stessa regione di enti ed organismi che agiscono al più delle volte con compiti ed orientamenti politici ed economici diversi e contrastanti.

Su questa base sarà sviluppato un vasto movimento di lotta nazionale articolato opportunamente nelle diverse regioni in relazione alle particolari situazioni e alle necessità di attuare nelle singole zone agrarie piani di bonifica trasformazione fondiaria e agraria trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Per i mutui quarantennali la Direzione denuncia che è in atto da parte dei grandi proprietari terrieri una larga azione di speculazione per far aumentare in modo allarmante il prezzo della terra. È necessario perciò lo sviluppo di specifiche iniziative per organizzare la presentazione di migliaia di domande per l'acquisto della terra per contrattare un congruo prezzo per sollecitare che il ministero dell'agricoltura e i suoi organi periferici prendano i tempestivi provvedimenti per assicurare effettivamente la congruità del prezzo della terra al fine di utilizzare i mutui in modo da garantire la giusta remunerazione del lavoro contadino e non per aumentare la rendita fondiaria. Questa azione si deve inquadrare nelle lotte per attuare la legislazione relativa al passaggio in proprietà delle terre ai coloni miglioratari e agli enfiteuti nelle lotte contrattuali e nelle iniziative per l'esproprio delle grandi proprietà terriere inadempienti agli obblighi di bonifica.

Sulla base di una relazione del vicepresidente Luciano Bernardini la Direzione ha esaminato l'andamento della campagna di tesseramento e abbonamento al «Giornale dei contadini» per il 1966 ed ha constatato che ci è in presenza di una effettiva espansione della forza dell'Alleanza.

Ma il testo non si conosce

Ferrari Aggradi: fatto il decreto sugli Enti

Il ministro dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi ha riunito ieri i presidenti degli enti di sviluppo esistenti i direttori generali degli stessi e i direttori generali del MAF interessati «per fare il punto sul processo di riorganizzazione degli enti stessi e definire le ulteriori linee per il loro progressivo adeguamento». Il ministro ha comunicato che «con recente decreto interministeriale sono state delimitate le zone nelle quali gli enti dovranno esplicare in linea mineduata la loro attività. Queste zone che interessano sia territori di singole regioni sia territori ricadenti in più regioni si discostano in parte da quelli che erano i vecchi comprensori di riforma».

Non è noto il testo del decreto. Passando alle direttive di lavoro il ministro ha ripetuto posizioni note che mantengono una certa accentuazione sul problema di mercato rispetto a quelli della ristrutturazione fondiaria. Un accenno esplicito ha invece fatto alla zootecnia affermando che gli enti «dovranno soprattutto intensificare lo sforzo facendo leva fra l'altro sulle iniziative a carattere cooperativo».

telegrafiche

Affittuari: convegno a Modena

Ha luogo oggi a Modena un convegno regionale sul diritto al quale terrà la relazione Olmes Mangiavacca segretario provinciale dell'Alleanza contadini di Parma sul tema «La lotta degli affittuari coltivatori diretti emiliani per un equa remunerazione del lavoro, il diritto di iniziativa e di associazione per la terra a chi la lavora e una programmazione democratica». Concluderà Silvano Bigi vicepresidente dell'Alleanza.

Idrocarburi: permessi ai monopoli

La Montecatini ha ottenuto per vent'anni una concessione di coltivazione di idrocarburi in provincia di Foggia. La SNIA ha ottenuto un permesso di ricerca in provincia di Cosenza e una concessione ventennale di coltivazione in due località del Foggiano.

Marittimi: i sindacati sulle pensioni

I tre sindacati dei 100 mila marittimi si ha l'intenzione delle associazioni armatoriali di passare all'INPS la Cassa di previdenza della categoria hanno rivendicato unitariamente un immediato aumento delle pensioni marinare con anticipo della Cassa assegni familiari il superamento delle difficoltà che si frappongono alla riforma della previdenza sociale una concreta erogazione straordinaria ai pensionati marittimi per Natale la prosecuzione delle trattative sui contratti di armamento senza che il problema delle pensioni le blocchi.

Scioperi: riminuzione nel '65

Nei primi nove mesi dell'anno si sono avute secondo l'ISTAT 44 milioni di ore di sciopero contro 90 milioni nello stesso periodo del 1964. La diminuzione più netta si registra nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura.

Elettrici: proseguiti gli incontri

Sono proseguite nella giornata di ieri le trattative per il contratto degli 80 mila elettrici dipendenti dall'ENEL. Anche ieri sono state esaminate questioni normative di minore rilievo. Gli incontri su queste parte del contratto dovrebbero concludersi quanto prima.

A quanto si apprende i sindacati faranno una messa a punto della situazione nella giornata di oggi con precisazioni sulo stato delle trattative e sui problemi controversi.

Nuove categorie si affiancano nella spinta rivendicativa in corso

Bloccata la Barilla dalla lotta operaia

Ragazze davanti alla fabbrica con i fischietti. Altissime percentuali di scioperanti - Forte concentrazione nel settore

Dal nostro inviato

PARMA, 3

Al pastificio Barilla di Parma è stata attuata una seria battuta di lotta. Si sono fermati tutti i reparti del pastificio, ad eccezione di quelli ove si lavora il pane. Le maestranze hanno incrociato le braccia ad evidenziare lo sciopero nazionale di due ore per il rinnovo del contratto di categoria. Le avanguardie sono state quelle dei reparti pubblicità e confezione, dove si lavora la confezione del prodotto, mentre nel momento ultimo di lavoro uno sciopero di 24 ore scatta al turno alla metà del mese.

INAIL — Tutti i sindacati dei dipendenti dell'INAIL hanno proclamato lo sciopero nei giorni 9-10-11 dicembre per trasformare in vertenza sindacale la vertenza giuridica della mensilità aggiuntiva, l'integrazione dei contributi vari al Fondo di previdenza.

FERROVIERI — Il personale delle assunzioni del compartimento Genova-Torino effettuerà domani uno sciopero di 24 ore per il premio di fine esercizio, l'inquadramento ruoli FS, la sistemazione degli incentivati, l'aumento del notturno e altre richieste.

MONOPOLI — Il ministro Tremelloni ha incaricato il sottosegretario Valsecchi di incontrarsi con i sindacati dei Monopoli il 9 dicembre in occasione dello sciopero proclamato per i giorni 17 e 11 dicembre è stato sospeso.

LNTI LOCALI — Dopo 10 mila lavoratori degli enti locali siciliani riprende anche a Genova la lotta dei comunali contro i ritardi allo statuto. È stato proclamato uno sciopero unitario di cinque giorni.

CHIMICI — Continua a Brugherio (Milano) l'occupazione della UIPM in difesa del posto di lavoro.

Il punto sulle lotte

Iniziate nuove battaglie contrattuali

Fermi ieri 120 mila pastai - mugnai e lattiero - caseari

Decisioni dei tre sindacati per i 40 mila dolciari — Convegno a Ravenna degli zuccherieri

La lotta contrattuale dei 60 mila pastai e mugnai e dei 60 mila lattiero-caseari si inizia positivamente. Forti astensioni in particolare si sono avute tra i pastai e mugnai: questi alcuni dati: Napoli Forre Annunziata 99 (100 al pastificio Russo), Salerno 100 per cento, Parma 99 (alla Barilla si è scioperato per la prima volta dopo anni e l'astensione è stata del 100 %), Ferrara 95, Reggio Emilia 95, Rimini (Chiari) 100, Roma (Pantanella) 100, Foggia 95 per cento, Bologna 100%. Tra i lattiero-caseari particolare successo ha avuto la lotta a Cremona (Galbani 95%), a Milano (Melzi 100%) e ad Abbiategrasso (Nestlè). Nel settore dell'alimentazione intanto sono iniziate le trattative per il contratto dei lavoratori delle conserve animali (i 10 mila delle conserve ittiche sono in lotta) mentre panettieri e pasticcieri hanno per il contratto 111 e il 12. Infine i tre sindacati dei 40 mila dolciari che hanno già effettuato 200 ore di sciopero hanno deciso l'intensificazione della lotta. Hanno concordato infatti la necessità del trasferimento a livello di una serie di aziende le richieste prospettate sul piano nazionale per dare immediatamente corso ad una azione rivolta a conquistare a questo livello accordi tipo che rappresentino la piattaforma del nuovo contratto. Per questo i sindacati presenteranno immediatamente le loro richieste alle aziende interessate nel caso che queste rifiutassero la stipula degli accordi tipo i sindacati svilupperanno le conseguenziali azioni di lotta.

In agitazione sono anche gli zuccherieri per la grave situazione del settore. Si è tenuto infatti nei giorni scorsi a Russi (Ravenna) un convegno interprovinciale degli operai e impiegati zuccherieri di Ravenna, Bologna e Forlì alla presenza del segretario generale della FILZIAT-CGIL Cido Frutti. Il convegno ha approvato al termine dei suoi lavori un ordine del giorno. Negli ultimi mesi — si afferma nel documento — i monopoli che dominano nell'industria saccarifera hanno dato corso a numerose licenziamenti di operai e impiegati mentre in occasione dell'ultima campagna di lavorazione del bietola è stato assunto un numero esiguo di lavoratori stagionali. I monopoli stanno operando una decisa azione di razionalizzazione e riorganizzazione del lavoro il cui unico scopo è quello della ricerca del massimo profitto a danno dei lavoratori occupati dei produttori e dei consumatori.

Prendendo a pretesto un appesantimento continuo dei costi di produzione i monopoli hanno ottenuto nel 64 e nel 1965 da parte del Comitato interministeriale dei prezzi nuovi aumenti che hanno loro consentito di incamerare decine di miliardi mentre come è risaputo benissimo per non dire irrisori sono stati gli aumenti riconosciuti al produttore di bietole. Nonostante l'aiuto così facilmente e ingiustificatamente concesso i monopoli saccariferi hanno deciso la chiusura di aziende hanno effettuato il licenziamento di centinaia di lavoratori fissi hanno ridotto l'assunzione dei lavoratori stagionali.

Il convegno — prosegue l'ordine del giorno — denuncia con forza questo intollerabile stato di cose che ove perdurasse non potrebbe non determinare più drammatiche conseguenze per tutte le forze interessate. Il convegno indica in una pronta ripresa del movimento rivendicativo per la contrattazione degli organici delle qualifiche dei premi e per la estensione dei diritti sindacali e democratici il primo obbiettivo da perseguire per bloccare l'attacco dei monopoli di fondere e sviluppare l'occupazione consentire il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli operai e impiegati saccariferi. Il convegno sottolinea inoltre la necessità di una forte e immediata ripresa dell'azione dei lavoratori saccariferi dei produttori dei consumatori degli enti locali per la nazionalizzazione dell'industria zuccheriera italiana allontanando da essa i monopoli ed assicurando sulla base di forme associazionistiche di base la gestione degli stabilimenti nel l'interesse della collettività. Allo scopo di perseguire questo obbiettivo l'unico capace di salvare questa industria e di garantire un nuovo e possibile sviluppo della bieticoltura si impongono netti interventi finanziari dello Stato nel quadro di diverse scelte di investimento e strumentazione del piano quinquennale e portando avanti precisi provvedimenti di riforma agraria in primo luogo dando vita agli Enti di sviluppo in agricoltura e agli Enti regione.

Il convegno — conclude l'ordine del giorno — è dell'avviso che i provvedimenti integrazionistici e di contingentamento che si vorrebbero adottare da parte del MEC e che arrecherebbero un grave danno alla orticoltura italiana e alla industria saccarifera debbono essere respinti.

A Savona per conto del ministro

Esperimento contro i portuali

Dal nostro corrispondente

SAVONA, 3

Le Funivie Savona San Giuseppe hanno pensato con una conferenza stampa di giustificare il loro atteggiamento in merito ai conflitti del lavoro e di mezzo e alto notoriato di Savona. Lo hanno fatto con dichiarazioni estremamente gravi e di portata e di ritorsione del caso di Savona affermando di rappresentare per conto del ministero della Marina mercantile una nuova regolamentazione di lavoro a tempo nelle operazioni di carico e scarico del carbone sul pontile Mameli. Tale regolamentazione ha raggiunto il direttore di esercizio delle Funivie — sarà necessario estendere ad altri impianti portuali.

Sfondando di tutto l'armamentario antipopolare hanno fatto da sfondo alle infelici scaramucce. Il nocciolo delle dichiarazioni è tutto qui: le Funivie cioè sono parte da monopolio locale che decide invece l'autonomia funzionale di un impianto portuale per la sua particolare necessità e che pertanto può imporre ai lavoratori ogni sorta di sacrifici.

Di fronte a posizioni di questo genere anche le autorità portuali sovente nelle conferenze di un tavolo ministeriale. Se le autorità portuali sono per il decentramento che porta con sé il regolamento mettono in tacca di demiurgo nel decidere alla ora ma non si spiega che i lavoratori hanno in pugno queste «fixoose» traffichi dal ministro con l'opportunità di una riduzione delle ferie per gli operai. Quindi [illegible] che poi [illegible] tentano di [illegible] che [illegible] di offrire il lavoro a bordo con [illegible] che [illegible] difendono il carattere [illegible] dei portuali come [illegible] sono [illegible] sempre [illegible] — [illegible] cercano malamente di dimostrare [illegible] loro dirigenti — si sentono oggi isolate. Quando si risponde nome ha fatto il direttore di esercizio alla domanda se le Funivie sono disposte ad accettare la trattativa e ad accogliere le istanze in questo senso sono uscite dal comune di Savona e di [illegible] si è definitivamente una posizione che è anche di disagio e di debolezza che certo [illegible] affermazioni (come quella [illegible] secondo la quale tutto andrebbe benissimo anche ora che i portuali si rifiutano di lavorare a bordo delle navi attraccate al pontile) non bastano a dissiparle.

I dirigenti hanno detto che non rinunceranno mai al decreto definito come «elemento di moralizzazione» del lavoro portuale come strumento [illegible] Funivie a [illegible] di lavoratori «dallo scopo facile». I sindacati e [illegible] hanno chiarito [illegible] ogni possibilità [illegible].

Di fronte a posizioni di questo genere anche le autorità portuali sovente nelle conferenze [illegible] tavolo ministeriale. Se le autorità portuali sono per il decentramento che porta con sé il regolamento mettono in tacca di demiurgo nel decidere alla ora ma non si spiega che i lavoratori hanno in pugno queste «fixoose» traffichi dal ministro con l'opportunità di una riduzione delle ferie per gli operai. Quindi [illegible] che poi [illegible] tentano di [illegible] che [illegible] di offrire il lavoro a bordo con [illegible] che [illegible] difendono il carattere [illegible] dei portuali come [illegible] sono [illegible] sempre [illegible] — [illegible] cercano malamente di dimostrare [illegible] loro dirigenti — si sentono oggi isolate. Quando si risponde nome ha fatto il direttore di esercizio alla domanda se le Funivie sono disposte ad accettare la trattativa e ad accogliere le istanze in questo senso sono uscite dal comune di Savona e di [illegible] si è definitivamente una posizione che è anche di disagio e di debolezza che certo [illegible] affermazioni (come quella [illegible] secondo la quale tutto andrebbe benissimo anche ora che i portuali si rifiutano di lavorare a bordo delle navi attraccate al pontile) non bastano a dissiparle.

I dirigenti hanno detto che non rinunceranno mai al decreto definito come «elemento di moralizzazione» del lavoro portuale come strumento [illegible] Funivie a [illegible] di lavoratori «dallo scopo facile». I sindacati e [illegible] hanno chiarito [illegible] ogni possibilità [illegible].

f. b.

Sciopera da 4 giorni a Forlì la Bartoletti

Contro le sospensioni padronali e per i premi i metallurgici in corteo per la città

Dal nostro corrispondente

FORLÌ, 3

Quarto giorno di sciopero e secondo la manifestazione di piazza davvero quella dei metallurgici della Bartoletti sta diventando a Forlì una lotta memorabile. Stamani i reparti della nota fabbrica di motori che hanno marciato a lungo per le vie della città come qualche altro volta per investire l'opinione pubblica della loro protesta contro le 120 sospensioni (che colpiscono tra gli altri quasi tutti gli attivisti sindacali) e le riduzioni dell'orario di lavoro decise di prepotenza e senza giustificazione al una dai padroni in un momento in cui la produzione registra indici favorevolissimi.

Radunatisi verso le otto nei pressi della fabbrica gli operai hanno poi formato un imponente corteo punteggiato da decine e cortili dirigendosi verso il centro bruciante di gente. Sotto una pioggerella rada e gelata che sembrava doversi trasformare in neve da un momento all'altro hanno percorso le strade principali compiendo un «giro di boa» attorno alla centrale piazza Saffi mentre il traffico si ingolfava nelle vie adiacenti.

Tornati alla Bartoletti nella zona industriale hanno sostato per un po' sotto le finestre degli uffici per richiamare a gran voce gli impiegati che nemmeno oggi nonostante molti di essi siano solidali con i colleghi in tuta hanno trovato la forza di scioperare. Poi una breve assemblea generale che ribadiva la profonda unitarietà delle maestranze ha deciso di continuare lo sciopero sino a lunedì e per quel giorno di indire una terza dimostrazione.

Anche se lo scontro con l'intransigenza padronale si conferma piuttosto duro la compattezza degli operai non registra incrinature non si è vista l'ombra di un operaio crumiro nessuno ha disertato le manifestazioni per paura o per rimanere a letto un'ora di più tutti sono concordi nel ritenere che non si debba ritornare in fabbrica finché i Bartoletti non avranno ritirato il provvedimento che pare uno spauracchio agitato allo scopo di distogliere i lavoratori dall'azione rivendicativa per il nuovo contratto dei metalmeccanici oltreché per intensificare lo sfruttamento.

Ma non basterà per placare le acque ormai in burrasca il rientro dell'odiosa rappresaglia preventiva escogitata dagli industriali. Immediatamente dopo inizierà la vertenza sul premio di produzione e altre rivendicazioni aziendali sulla base di una piattaforma unitaria elaborata dai tre sindacati. Per chiarezza abbiamo distinto le due fasi della lotta degli operai della Bartoletti: difesa contro le sospensioni e offensiva per miglioramenti salariali e normativi; ma in realtà esse costituiscono un unico elemento e si muovono su un medesimo piano ed hanno la stessa fine. Infatti è nella unitarietà dei principi che fanno muovere file di uomini tutti insieme in una azione poderosa sta il carattere saliente di questa lotta cui tutta la città guarda con simpatia. I metallurgici anche qui a Forlì non subiscono passivamente le manovre e le trasformazioni che in tutta l'industria preparano il rilancio capitalistico e monopolistico. Anzi con lo spunto di un attacco padronale nello scorcio della lotta contrattuale passano all'offensiva uniti e combattivi.

Angelo Mini

Congiuntura ?

Profitti ante-crisi per la Olivetti

Riportiamo integralmente da IL GIORNO del 30 novembre:

«Oggi, a solo un anno e mezzo dalla cessione del controllo della società a un gruppo direttivo esterno (FIAT, Pirelli, Centrale e Mediobanca) [illegible] da parte degli eredi della famiglia Olivetti le cose volgono al meglio. Le vendite della società in tutto il mondo — senza contare quelle delle società sussidiarie — hanno raggiunto i 115 miliardi con un aumento dell'8 per cento sull'anno scorso. Le vendite delle società sussidiarie non sono state rese note, ma in effetti superano quelle della Olivetti.

«Ad esempio la consociata maggiore, la Olivetti Underwood Corporation, ha registrato nel 1964 vendite per 68 miliardi di lire e dovrebbe raggiungere i 75 miliardi quest'anno. Le vendite unificate, cioè dell'intero gruppo, si pensa si elevino fino a 250 miliardi di lire. Per di più, la Olivetti sta invadendo i mercati internazionali con una schiera impressionante di nuovi prodotti.

«I profitti sono tornati ai livelli precedenti la crisi. Per la prima volta in tre anni, — scrive il settimanale economico americano Business Week — la società concederà un dividendo agli azionisti. E il morale dei dirigenti, mina to durante l'interregno e scosso dal trasferimento del controllo, si è ripreso molto bene».

Senza commento.

NEL N. 48 DI

Rinascita

- Tutti «cinesi»? *(editoriale)*
- I metalmeccanici *(di Luciano Barca)*
- La battaglia delle tabelle elettorali *(di Renzo Lapiccirella)*
- Discussione coi compagni del PSIUP *(di Emanuele Macaluso)*
- *PER L'XI CONGRESSO DEL PCI:*
  - Unità del Partito *(di Arturo Colombi)*
  - Politica culturale *(di Ranuccio Bianchi Bandinelli)*
  - Centralismo democratico *(di Alessandro Curzi)*
- Tempesta sullo schema 13 *(di Libero Pierantozzi)*
- Il sostituto sostituito *(di Luciano Ascoli)*
- Nel Vietnam un'«altra» guerra *(di Giorgio Signorini)*
- I compromessi della grande società *(di Louis Salir)*
- L'autofinanziamento dei monopoli italiani *(di Aris Accornero)*
- Serra e la crisi di una generazione *(di Adriano Seroni)*
- Ricordo di Ciukovski *(di Vladimir Pozner)*
- I giovani del '11 *(di Ottavio Cecchi)*
- Note e rassegne critiche di Mino Argentieri, Ivano Cipriani, Antonio Del Guercio, Arturo Lazzari e Mario Spinella.

TAVOLA ROTONDA

I giovani e l'unità socialista (dibattito tra Achille Occhetto della FGCI, Claudio Signorile e Dino Piovello della FGS-PSI, Giuseppe Pupillo della FGS-PSIUP)